IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

Con un’acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo

Le divine, soprannaturali, trascendenti verità a noi rivelate dallo Spirito Santo per la nostra redenzione eterna, prima devono essere chiare, limpide, luminose nel cuore e nella mente di chi deve annunciarle e poi esse potranno essere annunciate. Cristo Gesù è la vita eterna, annuncia la vita eterna, dona la vita eterna, insegna come vivere di vita eterna. Cristo Gesù è la verità, rivela la verità, insegna la verità, ammaestra sulla verità perché Lui è la verità. Cristo Gesù è la via attraverso la quale il Padre viene all’uomo e ogni uomo sale al Padre. Come via si dona ad ogni uomo che lo accoglie con fede e desidera divenire mistero del Padre, in Lui, con Lui, per Lui, per opera dello Spirito Santo. Quanto Gesù dice agli Apostoli nel Cenacolo, ogni discepolo di Gesù dovrebbe anche lui poterlo dire: *Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò” (Gv 14,1.14)*. Ecco cosa l’Apostolo Paolo dice di se stesso: *“Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me” (Gal 2,19-20). Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. D’ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo (Gal 6,14.17)*. Anche l’Apostolo Paolo in Cristo, con Cristo, per Cristo, è via, verità e vita per il mondo intero. Ecco con quanta chiarezza di luce, di verità, di trascendenza, di santità, l’Apostolo Paolo rivela il mistero della salvezza e della redenzione al Vescovo Tito: “*Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un’acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna”.* Questa verità è la sua vita, è il suo cuore, è la sua anima, è la sua mente, è il suo stesso corpo. Questa verità dona al Vescovo Tito.

*Ricorda loro di essere sottomessi alle autorità che governano, di obbedire, di essere pronti per ogni opera buona; di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini. Anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell’invidia, odiosi e odiandoci a vicenda.* *Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia,* *con un’acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. Questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene. Queste cose sono buone e utili agli uomini. Evita invece le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. Dopo un primo e un secondo ammonimento sta’ lontano da chi è fazioso, ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé. Quando ti avrò mandato Àrtema o Tìchico, cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché là ho deciso di passare l’inverno. Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nel fare il bene per le necessità urgenti, in modo da non essere gente inutile. Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi! (Tt 3,1-15).*

Ecco perché oggi non si annuncia più il mistero della salvezza secondo purezza di verità e dottrina nel rispetto delle Divine Scritture e della Sacra Tradizione della Chiesa: perché i maestri e gli evangelisti e i missionari del Vangelo non sono in Cristo, con Cristo, per Cristo, *“via, verità e vita”*. Se noi con Cristo non diveniamo una sola via, una sola verità, una sola vita, nello Spirito Santo e per sua ininterrotta opera, sempre daremo al mondo altre vie, altre verità, altre vite. Allora il problema non è del mondo che non vuole saperne né di Cristo Gesù e né del suo Vangelo. Il problema è da cercare invece nei maestri, nei dottori, negli evangelizzatori, nei predicatori, nei missionari di Cristo Signore, nei discepoli di Gesù che non sono e né vogliono essere in Cristo, con Cristo, per Cristo, “via, verità e vita”, nello Spirito Santo e per sua costante opera. Ecco cosa oggi è necessario alla Chiesa: *“Non una Chiesa dal basso, dall’immanenza, dagli uomini secondo gli uomini, ma una Chiesa nella quale i suoi figli siano “via, verità e vita” per ogni altro uomo e per la stessa Chiesa”.* La Madre di Dio ci ottenga questa grazia: *“Essere ogni membro del corpo di Cristo, in Cristo, con Cristo, per Cristo, “via, verità e vita”.* ***17 Dicembre 2023***